

È stato inventato un sistema sofisticato per riprodurre alla perfezione le banconote che vengono accuratamente «fotoriprodotte» attraverso l'utilizzazione di un laser

L'attività illecita ha un solo ostacolo: è difficilissimo procurarsi la carta originale utilizzata per stampare i biglietti L'Interpol: «Teniamo gli occhi aperti»

Una valanga di marchi, ma in fotocopia

Allarme delle banche centrali per l'ultimo trucco dei falsari

Banconote in fotocopia. È l'ultimo trucco dei falsari che usando sofisticate fotocopiatrici laser riescono a riprodurre dollari, marchi, lire, simili agli originali. L'allarme è stato lanciato a Basilea, nei primi giorni di settembre, dai governatori delle banche centrali delle prime dieci potenze economiche del mondo. I falsari però non hanno vita facile: è difficilissimo reperire la carta usata per stampare i biglietti originali.

DELIA VACCARELLO

ROMA. Dollari, marchi, lire: tutto in fotocopia. È l'ultimo trucco dei falsari. Esce dalla fabbrica di Basilea, in Svizzera, una banconota di carta sintetica, che viene stampata con un laser. Le banconote così prodotte sono perfette, è impossibile per le banche centrali delle prime dieci potenze economiche del mondo. I falsari però non hanno vita facile: è difficilissimo reperire la carta usata per stampare i biglietti originali.

falsari. Se la riproduzione è perfetta, è impossibile per le banche centrali delle prime dieci potenze economiche del mondo. I falsari però non hanno vita facile: è difficilissimo reperire la carta usata per stampare i biglietti originali.

investigatori provenienti da diversi paesi hanno affrontato l'argomento. Il fenomeno delle banconote-fotocopia, dicono all'ufficio centrale del falso monetario dell'Interpol italiana, «se pure non ancora diffuso, ci preoccupa ugualmente». Le banconote comparse, dichiarano alla direzione centrale della polizia criminale, «hanno preoccupato molto i tecnici».



Il ministro della Difesa parla dei successi di «Forza Paris»

Andò: «In Sardegna chiedono tutti se l'esercito tornerà ancora»

È stata un'esperienza assolutamente positiva: per i militari e per le popolazioni sarde. Il ministro della Difesa Salvo Andò torna in Sardegna per «incassare» il successo dell'operazione «Forza Paris». Gli attentati? «Sono stati effettuati in modo strumentale. Il rapporto con la gente? «Splendido, ci hanno chiesto tutti di tornare». E l'esercito tornerà? «Vederemo, dipende anche dai tagli alla Difesa...».

anche dai tagli previsti dalla manovra finanziaria? «Certo - risponde Andò - bisogna tenere conto delle disponibilità finanziarie, ma per quanto riguarda, siamo intenzionati a resistere, nei limiti del possibile, a nuovi tagli al bilancio della difesa: le spese militari si possono comprimere, ma al di sotto di certi limiti si mettono a rischio le capacità operative. Resterebbero solo i soldi per pagare gli stipendi...».



Salvo Andò

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO BRANCA
CAGLIARI. «Le cose sono andate bene, anzi benissimo...». Parola di Salvo Andò, ministro della Difesa. È di nuovo in Sardegna, per «incassare» il successo - a detta dei militari - di numerose amministrazioni locali - dell'operazione «Forza Paris», appena conclusa nei campi della provincia di Nuoro, 8 mila 170 soldati e 2710 mezzi sono «passati» nell'isola, tra la fine di luglio e quella di settembre. È adesso che le tende sono state levate, è tempo di bilanci, di ringraziamenti e anche di qualche piccola «vendetta» per il ministro socialista che aveva rischiato non poco in questa impresa.

enfattizzato più a Roma che in Sardegna, che abbiamo già dimenticato. Ma dietro quegli episodi ci sono solo poche persone, non c'è certo il volto vero della Sardegna». E, ragliante, il ministro annuncia che «molti sindaci e tanta gente ci hanno chiesto di tornare presto in Sardegna». Ma per ora, non se ne parla: «Noi siamo contenti e teniamo conto di questa disponibilità, ma ora non possiamo prendere impegni. Valuteremo...». Dipende

Si ipotizza uno scambio di prigionieri Roma-Ankara

La ragazza napoletana resterà nel carcere turco

Libera, prigioniera, o cos'altro. La vicenda di Annalisa De Gregorio finita in galera in Turchia per un incidente d'auto sta diventando un giallo. Mentre a Napoli si diffonde la notizia di una sua possibile liberazione, da Ankara arriva la doccia fredda: «Non se ne parla nemmeno». Al più la ragazza potrà essere spedita in Italia in cambio di un altro detenuto turco in carcere nel nostro paese.

Camorra

Clan tenta di trafugare due cadaveri

NAPOLI. Trecento persone si sono radunate nel presso l'obitorio dell'ospedale S. Leonardo di Castellammare per reclamare la restituzione dei corpi di due «amici assassinati» in mattinata da un commando della camorra. Il gruppo, formato da parenti e compari dei due assassinati, ha cercato di impedire l'effettuazione dell'autopsia sui corpi di Nicola Imparato, 31 anni, solo omonimo del boss, e Giovanni Cuomo, 35 anni, ambedue pregiudicati. I due erano stati assassinati a Scanzano da due giovani che avevano affiancato la loro moto sparando con una pistola e un mitra. Almeno trenta i proiettili che avevano raggiunto il bersaglio uccidendo sul colpo i due, i cui corpi erano stati trasportati all'ospedale S. Leonardo. È stato il momento dell'autopsia che si è radunata una gran folla davanti all'obitorio. Nella messa generale c'è stato anche qualche conteso fra i tutori dell'ordine. La richiesta di restituzione dei cadaveri di un appartenente ai clan camorristici non è comunque una novità: l'episodio più eclatante riguarda il clan Giuliano, che strappò dall'obitorio dell'ospedale napoletano Ascalesi il corpo del giovane Carmine, morto per overdose.

Roma

Bambino rimane chiuso nel nido

ROMA. Un bambino di due anni del Ghana, Michael Dedu Nana, che frequenta l'asilo nido comunale in via Montorio al Vomano, nella borgata romana San Basilio, ieri è rimasto chiuso in un nido per circa tre ore, dalle 12 alle 15 nell'asilo, dopo che tutto il personale era andato via. A dare l'allarme è stato un passante Lanfranco Giocondi di 40 anni che passando nei pressi dell'asilo, ha sentito distintamente il pianto del piccolo Michael. Giocondi ha scavalcato il cancello della scuola e da una finestra aperta, con l'aiuto di alcuni agenti di polizia che nel frattempo erano stati mandati dal «113», è riuscito a raggiungere il piccolo e a riconsegnarlo alla madre, Eulia Dedu Nana di 36 anni, che attendeva inutilmente il tempo all'esterno della scuola, senza riuscire a farsi aprire. Secondo i primi accertamenti della polizia, che non ha potuto tuttavia interrogare il personale della scuola e ha rimandato ulteriori accertamenti alla riapertura dell'asilo, lunedì, il bambino sarebbe dovuto uscire a mezzogiorno, ma la madre sarebbe giunta a prenderlo solo alle 13,40, e a quell'ora il bambino, probabilmente perché nessuno si era accorto di lui, era solo nell'istituto. La madre ha presentato una denuncia al commissariato San Basilio per abbandono di minore, la polizia sta accertando eventuali responsabilità.

Dalla manifattura di Lucca presto uscirà il «Tar», sigaro «gran riserva»

«Antico toscano» che passione

Ma trovarlo è sempre più difficile

DALLA NOSTRA REDAZIONE PIERO BENASSAI
LUCCA. L'odore un po' acre, che emana anche dai vestiti, abbandonati la sera prima al bordo del letto, non è, sinceramente, gradevole. Ma il piacere di poterlo rigirare tra le labbra e tra le dita si sta diffondendo. Anche qualche disinta signora ha abbandonato l'esile sigaretta ed ha abbracciato la causa del sigaro toscano. Non sarà femminile, ma è senz'altro molto più gustoso. E secondo i medici anche meno nocivo: non si respira, non è avvolto con la carta, che produce catrame, e dura molto di più.

Anche recentemente sono stati ridotti gli organici, attraverso i prepensionamenti, ed ora sui Monopoli di Stato incombe la privatizzazione. Ogni anno - racconta Pierluigi Dalle Piagge, vice dirigente delle lavorazioni con alle spalle 30 anni di esperienza - siamo in grado di produrre circa 48 milioni di pezzi, suddivisi tra i tre tipi più pregiati di sigaro toscano. Complessivamente vengono lavorati 240 mila chili di tabacco «kentucky», provenienti in parte dall'omonimo stato americano ed in parte da piantagioni italiane. La quota maggiore è appannaggio dell'«Antico toscano» con circa 40 milioni di pezzi, ma spore in un aumento della produzione non sembra realistico. L'«Originale», che viene fabbricato a mano, «ma non sulle cosce delle signoraie lucchesi come racconta la leggenda», è ormai una rarità da collezionisti. Solo 8-9 mila chilogrammi di tabacco fanno a finire in quelle scatoline

La città svizzera di Zermatt invasa per due giorni dagli appassionati collezionisti

Il mito degli Swatch è senza tempo

Celebrato il centomillesimo esemplare

Zermatt trasformata per due giorni in Swatchland. Quarantott'ore di happening, mostre, vendite speciali, per celebrare la produzione del centomillesimo Swatch. Gran finale con luci e suoni di Jean Michel Jarre. Al giubileo del quadrante accorrono da tutta Europa più di 50 mila collezionisti. Per Swatch non è ancora tempo di crisi, tanto che i prezzi resteranno invariati fino al '93.

dell'happening «Swatch de World», sui palazzi campeggiano file di orologi formato sei piani e negli spazi del Tritschhulle è allestita una retrospettiva. Precisi - è proprio il caso di dirlo - come orologi, i panettoni sfornano tartine con la S, un pizzaiolo espone in vetrina una mega-napoletana a forma di cronografo, mentre Nicolas Hayek fonda la casa svizzera firma autografa. Lungo le strade 21 bancarelle autorizzate vendono al prezzo di listino scaglie, krono e automatici. A regolare il traffico degli acquisti sono i poliziotti di Zermatt che incanalano i collezionisti negli appositi percorsi transconnetti. L'attesa per conquistare il bancone è di circa dieci minuti ma viene allietata dagli spettacoli di animazione che si susseguono nei viottoli. Immane, lo show nello show: collezionisti vestiti con giubbotti e cravatte piastrellate di quadranti e cagnolini con collari che in realtà sono Swatch.

case mozza i fili della gente, già corti per il freddo. I fasci di raggi-laser illuminano a giorno la gelida oscurità montana. Sulle pendici del Cervino e sulle pareti delle casette, con un gioco luminoso in continuo divenire, si compongono e scompongono quadranti lancette impazzite e numeri. Sulle nubi si insanguinano come fantasmi iridescenti, mentre nel cielo esplodono caleidoscopici fuochi d'artificio. Soltanto una denuncia al commissariato San Basilio per abbandono di minore, la polizia sta accertando eventuali responsabilità.